

LA REDAZIONE

DELL'*Augustus*

ha organizzato per Domene-
ca 26 Gennaio una gita scii-
stica al TERMINILLO

LA QUOTA DI ADESIONE È DI L. 900

Tutti coloro che intendessero parteciparvi
possono rivolgersi agli incaricati Bianchi e Lio-
nelli (III C) entro il 24 P. V.

AUGUSTUS

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO

ANNO IV

NUMERO SPECIALE

FEBBRAIO MARZO 1958

Recensioni:

LETTERA APERTA AI LETTORI

INCHIESTA SULLA NUOVA
RIFORMA DELLA SCUOLA

IL TORNEO "AUGUSTUS" 1958
DI BASKET



Una scena della commedia "L'IMPORTANZA DI ESSERE ONESTO" di Oscar Wilde, rappresentata dagli studenti dell'Augustus su iniziativa del nostro giornale.





Lettera aperta ai lettori

All'uscita di questo numero del nostro giornale, che speriamo vi sia gradito, ci sentiamo indotti a fare il punto sulle attività che, sotto l'egida dell'PAUGUSTUS, sono state da noi svolte.

Purtroppo non è molto difficile accorgersi che ben poco è stato fatto riguardo alle attività ricreative, venendo così meno ad uno dei nostri propositi iniziali. Infatti, in circa quattro mesi di attività del nostro giornale, troviamo al nostro attivo soltanto la realizzazione dello spettacolo effettuato il giorno di martedì grasso, spettacolo che in verità ha riscosso un insospetito successo ed una notevole partecipazione di pubblico; e la realizzazione di un campionato di basket tra le rappresentative delle varie sezioni dell'Augustus, anch'esso accolto da numerosissimi consensi, ed in piena attività.

Poca cosa, lo riconosciamo, e per questo ci scusiamo con quanti si aspetterebbero una maggiore organizzazione da parte nostra, ma possiamo assennarvi che ciò non è avvenuto per nostra inettitudine.

Per comprendere le ragioni di que-

sta scarsa attività bisogna ponderare su quali basi poggia il nostro giornale e quali ostacoli deve continuamente superare. Vediamo dunque il lato finanziario, quello più essenziale per la vita di un giornale. Non so se sappiate quale notevole spesa occorra per la pubblicazione di un numero, spesa che si aggira sulle 28.000. I male informati penseranno che con la vendita del giornale ci rifacciamo di questa spesa e magari ci guadagniamo anche. Ebbene facciamo insieme un piccolo calcolo: una copia costa L. 40; di ogni numero si riscuote a vendere al massimo 400 copie, con un incasso, quindi, di 16.000 lire ed una conseguente perdita di L. 12.000. Ebbene questo perduto di profitti viene affrontato da noi redattori, senza che ci pervenga alcun contributo della cassa scolastica dell'Istituto, cosa che sarebbe giusta, a nostro avviso, dato che l'Augustus è l'espressione della nostra scuola. Ciò avviene invece in altri Istituti che curano maggiormente queste iniziative studentesche.

Dobbiamo riconoscere che molti professori ci offrono tutta la loro collaborazione, esiste tuttavia un'agguerrita minoranza di essi che cerca in ogni modo di ostacolare le nostre iniziative.

Noi avremmo fatto anche a meno di un aiuto finanziario e ci saremmo accontentati dell'incoraggiamento morale unanime a continuare la nostra opera, ma proprio questo è venuto meno da parte di qualcuno, da cui, forse, lo aspettavamo maggiormente.

Varie volte ci siamo accinti alla organizzazione di qualche gita dagli scopi eminentemente culturali e ricreativi dalla quale avremmo potuto ricavare qualcosa per supplire al deficit delle pubblicazioni, ma, proprio quando tutto sembrava deciso, per l'opera non certo disinteressata di qualcuno, tutti i nostri sforzi venivano resi vani. Non

crediamo infatti di fare alcuna rivelazione, dicendo che qualcuno, contemporaneamente a noi, si affrettava ad organizzare proprie gite, cui dovevano partecipare esclusivamente gli alunni di alcune sezioni; e, come se ciò non bastasse, si sforzava a ridurre al minimo la partecipazione studentesca alle nostre iniziative. Al danno morale, conseguente al fallimento dei nostri sforzi, non era disgiunto anche un non indifferente danno materiale, costituito dalle somme già spese per anticipazioni e volantini di propaganda.

Come continuare dunque serenamente la nostra opera, dinanzi a questo inspiegabile accanimento nei nostri confronti? Dire che ci sentiamo amareggiati per questo stato di cose è forse troppo poco, ci sentiamo soprattutto disgustati. Il nostro maggior rammarico, poi, è quello di dover venir meno a quelli che erano i nostri propositi iniziali.

Come vedete, non è la buona volontà che ci è mancata, e molte cose si sarebbero fatte, solo se avessimo potuto. Speriamo bene per il futuro!

In margine a questa lettera aperta vorremmo anche far rilevare un altro provvedimento inspiegabile, di cui siamo stati vittime. Per svolgere i nostri lavori di redazione, il Signor Preside, con molta paterna comprensione, ci aveva concesso l'uso di un'aula scolastica; ebbene da qualche tempo a questa parte, poiché un eccellentissimo professore ha detto, «è vero», che noi non dovevamo usufruire dell'aula, ci è stato proibito di usarla. Di conseguenza siamo stati costretti a svolgere, con santa pazienza, i lavori di redazione di questo numero in mezzo alla strada, ritardando così l'uscita del giornale stesso.

Per questo noi, redattori del giornale Augustus, chiediamo al nostro Signor Preside una maggiore comprensione, con la revoca, intanto, del divieto di usufruire di un'aula per le nostre riunioni ed un più visibile aiuto col permetterci la realizzazione delle nostre iniziative.

M. G. M. V.



Lo spettacolo dell'Augustus

Martedì 28 febbraio, ultimo giorno di Carnevale, ha avuto luogo lo spettacolo indetto dal nostro giornale. La commedia, «L'importanza di essere Onesto», anche se non ha incontrato il favore di una parte del pubblico soprattutto a causa della sua durata (più di tre ore!), ne ha peraltro soddisfatto pienamente la grande maggioranza. Ciò in virtù della felice interpretazione che di essa hanno dato gli attori, sotto la regia di Valerio Rossi.

Particolarmente brillante è apparso lo stesso Valerio Rossi, che è stato un Onesto sempre all'altezza della situazione, piacevole e divertente; una nota di merito a Rossella D'Amico, che ha sostenuto la difficile parte di Lady Bracknell, buona anche l'interpretazione di Antonella Di Pietrantonio, Maria Antonietta D'Erme, Maurizio Navarra e Shery Mattetti. La parte del Reverendo Chasuble è stata ottimamente caratterizzata da Marcello Conuzio. Hanno inoltre preso parte alla recita Arnaldo Pasquale e il comicità Vittorio Condo. Gli intervalli, a cura di Ettore Bianchi, sono stati allietati dalle piacevoli esibizioni del Complesso Messina e del Trio «Baby Moon», composto da Arturo Trovini, Riccardo Palosca e Luigi Proietti, quest'ultimo lungamente applaudito. Hanno presentato Walter Gori e Maria Bruni.

Criticus

Segnaliamo le classi V B, IV G, I D e IV M per essersi particolarmente distinte nella diffusione del II numero dell'Augustus.

AUGUSTUS

Direzione e Redazione V. Tasciana 208 - Roma

Una copia L. 40

Direttore: NICOLA BRUNI
Redattori: E. BIANCHI, T. GRASSO, E. LIONETTI, S. MACCARONE, S. MATTEI, B. MINGUZZI, M. MONTI, R. PINZELLO, V. ROSSI, L. SIMONCELLI, G. VERNA.

Chiedi in varie forme gentilmente da IL FINICIO

TIPOGRAFIA FERRETTI - ROMA

INCHIESTA SULLA NUOVA

La cosa certa

Come è noto, è stato recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri un progetto di legge che riordina i licei, l'Istituto magistrale e gli istituti tecnici. Per ragioni di spazio, ed anche perché ci interessano più direttamente, ci occuperemo soltanto delle norme riguardanti il liceo classico.

La nuova riforma stabilisce per il liceo classico la durata di cinque anni, suddivisi in un corso inferiore (corrispondente all'attuale ginnasio), che comprende la prima e la seconda classe, e da un corso superiore, che comprende le tre classi successive. Nel biennio inferiore vengono aggiunte, come materie di studio, l'educazione civica e le scienze naturali mentre viene tolto lo studio della letteratura straniera, e nel triennio superiore sono aggiunte la letteratura straniera e nozioni sull'ordinamento dello Stato. Altra disposizione importante, alla quale dovrà necessariamente seguire un forte incremento dell'edilizia scolastica, è che in ciascuna classe il numero degli alunni non potrà essere superiore a trenta.

A questo progetto di legge se ne aggiunge un altro, riguardante gli esami di maturità, nel quale è stabilito, fra l'altro, che il rinvio alla sessione di riparazione non può essere ammesso per più di tre materie, escludendo dal computo l'educazione fisica, e che la prova scritta d'italiano non ha più valore eliminatorio rispetto a quella orale.

Naturalmente con l'approvazione di questi due progetti, che toccano soltanto alcuni aspetti parziali del tanto attesa riforma della scuola, non può certo dirsi risolto il problema del liceo classico, né tanto meno quello dell'esame di maturità, che è intimamente connesso con il precedente. Possiamo tuttavia affermare che essi rappresentano un pri-

mo passo positivo verso una soluzione graduale del problema, in quanto soddisfanno ad alcune importanti esigenze manifestate già da lungo tempo dall'opinione pubblica studentesca e dal corpo insegnante.

La nostra inchiesta

Allo scopo di sondare le reazioni suscitate negli ambienti scolastici dalla nuova riforma e di individuare alcune delle esigenze da essa lasciate insoddisfatte e che, invece, potrebbero trovare rispondenza in una opportuna interpretazione della riforma stessa, abbiamo ritenuto utile intervistare alcuni insegnanti e chiedere il parere di alcuni colleghi del nostro istituto.

Necessità di rivedere i programmi

Il prof. Mix, insegnante di storia e filosofia, da noi interpellato in proposito ci ha gentilmente dichiarato: « Nei licei l'attività spontanea » degli alunni « così importante per una effettiva formazione intellettuale » è ridotta, a far inghiottire e solo a parte assimilare il maestoso pirotecnico programma di studi: i professori, anche quelli che vorrebbero esercitare lo spirito critico e lo spirito di osservazione dei loro allievi (letture, relazioni, esperimenti) sono angustiosamente assillati dalla paura di non riuscire a svolgere il predetto programma ufficiale. Ora è stata aggiunta una materia di più: una lingua straniera con relativa letteratura; nonché l'insediamento - indubbiamente indispensabile - di diritto pubblico, che probabilmente limiterà il tempo dedicato alla filosofia. A maggior ragione, perciò, è necessaria un'energica revisione dei programmi, che miri all'essenziale. Sono necessarie norme precise per gli esami di maturità, perché sia veramente effettiva la libertà - e conseguente responsabilità - degli insegnanti, nel dare

maggiore sviluppo a certi punti o nel limitarne o eliminarne altri. Ritengo opportuno che il candidato scrivera su un foglio, che verrà poi firmato dal Commissario - troppo sintellico e lacunoso infatti sono le sue annotazioni - le domande che gli sono state rivolte. Questo foglio dovrebbe poi essere consegnato al Presidente della Commissione ».

maggiore sviluppo a certi punti o nel limitarne o eliminarne altri. Ritengo opportuno che il candidato scrivera su un foglio, che verrà poi firmato dal Commissario - troppo sintellico e lacunoso infatti sono le sue annotazioni - le domande che gli sono state rivolte. Questo foglio dovrebbe poi essere consegnato al Presidente della Commissione ».

Favorevoli gli studenti alla « educazione civica »

Abbiamo quindi chiesto ad alcuni nostri colleghi che cosa ne pensassero della nuova materia riguardante l'educazione civica e le nozioni sull'ordinamento dello Stato. Le risposte più significative sono state le seguenti:

1) « Essa rappresenta, senza dubbio un complemento indispensabile, di cui finora si era lamentata la mancanza, per l'assolvimento da parte della scuola del suo compito fondamentale, che è quello di formare i cittadini e di mantenerli nella società di cui dovranno essere classe dirigente ». (M.A.D. - II° B)

2) « L'insegnamento dei principi fondamentali che regolano la vita dello Stato e dei diritti e dei doveri del cittadino è un presupposto del quale la scuola non può prescindere, senza astenersi dalla società di cui è elemento basilare ». (G.M.I° D)

3) « Pienso che l'insegnamento dei principi fondamentali di educazione civica e di diritto pubblico nella scuola, che dovrebbe essere svolto mediante un libero dibattito tra professore e alunni, possa essere di stimolo per i giovani ad un maggiore interessamento per quelli che sono i problemi dello Stato, interesse che, per la politica, dalla quale gran parte dei giovani sembra rituffarsi, e che invece, perché esista una democrazia effettiva, ri-

RIFORMA DELLA SCUOLA

di Nicola Bruni

chiede la partecipazione cosciente di tutti ». A.P. - III° J)

La lingua straniera al liceo

Sull'altro importante innovazione apposta dalla riforma, riguardante l'introduzione della lingua e della letteratura straniera al liceo, abbiamo chiesto il parere competente della prof. Petrocchi, insegnante di Inglese, la quale ci ha detto: « Lo spostamento dello studio della letteratura straniera dal ginnasio al liceo è indubbiamente un'ottima cosa, perché dà molto agli alunni di comprenderne meglio lo spirito, perché più maturi e perché hanno ormai acquisito una maggiore conoscenza della lingua, inoltre lo studio comparato della letteratura straniera e di quella italiana può essere di grande utilità allo studio sia dell'una che dell'altra. Per quanto riguarda la lingua, è superfluo sottolineare i vantaggi, dovuti da altri tre anni di studio, per una più approfondita conoscenza di essa ».

Il numero delle ore di lezione

Dello stesso parere si sono dichiarati altri professori e studenti con i quali abbiamo avuto occasione di parlare dell'argomento. Molti, però, si sono posti un giustificato interrogativo, cioè se le nuove materie introdurranno o meno sull'attuale numero settimanale di ore di lezione. Sono state fatte alcune previsioni. Si pensa che al ginnasio verranno ridotte da quattro a due le ore di lingua straniera, e le due ore verranno compensate con le scienze naturali; l'educazione civica, invece, (alla quale probabilmente verrà assegnata un'ora alla settimana) dovrebbe limitare il numero delle ore dedicato alle altre materie letterarie. Per quanto riguarda il liceo, verranno quasi certamente ridotte le ore dedicate alle materie

Il Torneo "Augustus" 1958 di Basket

Sta pare con un certo ritardo, è iniziato anche quest'anno il campionato di pallacanestro. Vi parleremo bene e sgarbatamente. Vi parlo di pallacanestro per la prima volta e senza classificarla ed una seconda e terza classifica. Come nel 56, anno i cui vinse la Sez. C dopo averla lotta con la Sez. K, e nel '57, in cui vinse la Sez. C con l'averla avvertire la Sez. D e la squadra degli *Ka-Alanni*, anche quest'anno si sta non si ha una netta vittoria, si prevede comunque che la squadra vincitrice uscirà del terzetto: D - Ginnasio - III C.

Certo rispetto agli anni scorsi le varie squadre si presentano al torneo piuttosto indebolite, per in perdita di molti validi elementi che hanno lasciato la nostra scuola. Anche per l'ambiziosa medaglia di "tiratore scelto", conquistata nel '56 e '57 da *Pinocchio*, vi sarà una aspra contesa tra lo stesso *Pinocchio*, *Iannetti*, *Marelloni*, *Adorossi* e *Musumeci*, *Adorossi* e *Musumeci*.

Ad un'effettiva esame le varie squadre si presentano così: al vertice "A" è un'incognita, partecipò come "concentrata" al campionato del '56, ma ora la sua squadra è completamente cambiata, fanno spicco in essa *Labianca*, *Tancrè* ed il "nazionale" di *Baselbal* *Pesce*. La II C partecipa per la prima volta al torneo con una squadra propria, ha tantissimi giocatori di esperienza, come *Belegato* e *Pace* che hanno vinto già due campionati con la Sez. C. La III C dovrà lottare assai per riconfermarsi campione per il terzo anno consecutivo. E' notevolmente indebolita soprattutto per la perdita di *Causin*, il nota "Cyrito". E' guidata ancora dal capitano *Pinocchio* nettamente appoggiato dallo scettante *Iannetti* e dal tenace *Biaschi*. Anche la "D" è assai rimangiata: la perdita dei *Tornati* "golardo" e *De Laurentis* e del forte *Campogiano* si farà sentire molto. Le rimangono *Marelloni*, ormai non solo più abile rimbaltista, ed il nuovo *proet* *Marraschi*. La "H" di *Pulgiani* appare piuttosto debole sulla carta, al contrario della "L" che come "matricola" meriti gli elogi con *Becchi*, *Deconi*, *Parla* e *Petrignani*, a *Dalichis* in fondo, il Ginnasio più forte dello scorso anno con giocatori come *Adorossi*, *Musumeci*, già più volte nella "nazionale" dell'Istituto, ed il giovane *Pinto* 1°.

Bruno Minguzzi

scientifiche, che saranno oggetto di studio anche per il ginnasio, lasciano così il posto alla lingua straniera, mentre la lezione di diritto pubblico (poiché probabilmente si tratterà di una sola ora) verrà a sostituire una lezione di filosofia. Quindi, se tali previsioni dovessero corrispondere alla realtà, il numero delle ore di lezione dovrebbe restare immutato.

Le materie scientifiche

Circa le scienze, il cui studio ora potrà essere svolto con maggiore

Incontro di calcio in classe

Comunque qualcuno di calcio divisione maschile, scrive A. Terzulin, riguarda almeno di calcio. Ci rivolgiamo, colleghi in grado, al Liceo classico Antonio di Roma dal quale ci accingiamo a trattare la terza partita della giornata: classe-professore di greco, che alcuni sono già scesi in campo, e poiché il professore non si vede ancora fanno salti di gioia dando segno della loro inattesa preparazione atletica. Ma cosa che rimane nel campo in tali una raffinata, il professore in questo preciso tempo è curato nel campo. Sembrando è lo scatto degli alunni che si abbozzano ai rispettivi posti, in un attimo si fa silenzio. Vuole il campo il professore, l'incontro ha inizio col conferimento e che c'è oggi? « Nessuno risponde. Il professore dà una squadra al diavolo di classe, quindi, segnando gli assisti, con manovra quanto più grande, parla al padre (avvero) ed alla madre, parte del marcial parte deciso all'attacco. Probabilmente il primo avanzamento, scivola il secondo, finalmente si assiste ad un marcialo doppio. Un uomo deciso a tutto si fa avanti: il professore afferra con *Fucile*, da caduto ad *Edoardo*, quindi in profondità a *Placido*, l'ultimo riesce a stento, tutta corsa, è trattenuto.

« dovrebbe essere completata con molti esperimenti da potersi effettuare presso attrezzati laboratori, di cui ogni istituto dovrebbe essere fornito. Tale insegnamento dovrebbe inoltre essere integrato anche con proiezioni di film didattici, affinché gli alunni si rendano conto di molti fenomeni astronomici, chimici e biologici ».

Le scuole dell'arte

Altro settore trascurato dalla riforma, da cui invece ci si attendeva qualcosa di positivo, è l'insegnamento della storia dell'arte, così importante per la formazione di una cultura classica completa. Abbiamo quindi chiesto il parere della prof. Pavese, la quale dopo averci fatta presente l'insufficienza della sola ora di lezione settimanale, assegnata alla storia dell'arte nel primo due anni del liceo, per svolgere adeguatamente il programma e per fare almeno due interrogazioni triestrali per ogni alunno, ha affermato, indicando molto utile all'insegnamento se si potesse usufruire, in aula appositamente dotate, di proiezioni di documenti a colori illustranti le più importanti opere d'arte.

Gli esami di maturità

Nel concludere la nostra inchiesta non possiamo non esprimere un giudizio complessivo sulla riforma. Abbiamo a bella posta trascurato, anche per ragioni di spazio, di parlare delle altre materie che non riguardano direttamente la riforma stessa; dobbiamo dire qualcosa di più circa gli esami di maturità. Per quanto riteniamo opportune le norme approvate, dobbiamo ricordare che non si può riformare l'esame prescindendo da una riforma del liceo ad esso finalizzata. In definitiva l'attuale riforma, a nostro giudizio, di per se stessa, va bene, ma è troppo poco in confronto delle esigenze di una scuola moderna.



Tra un'ora e

l'altra

Supplemento ai neanche 10 minuti
quotidiani di ricreazione
A CURA DI TONINO GRASSO

La cosa più difficile del mondo è sapere come si fa una cosa, osservare qualcuno che la fa nel modo sbagliato e non dire una parola di commento.

②

In una tomba di famiglia vicino a Niagar Falls ci sono tre lapidi, una accanto all'altra. In quella centrale si legge: « Qui giaceo tra le due migliori donne del mondo, le mie mogli. Ho chiesto, però, ai miei congiunti di chiamarmi un pò verso Tulle ».

③

— E vi permettono di mangiare quello che cucinate? - domandò la madre ad una studentessa d'economia domestica.

— Ce lo permettono? - risponde la figlia. Ci obbligano!

④

Il custode di un campo nudista ferma un uomo al cancello: - Mi spiace ma non potete entrare vestito di blu.

— E chi è vestito di blu? - risponde l'uomo battendo fortemente i denti - ho freddo!

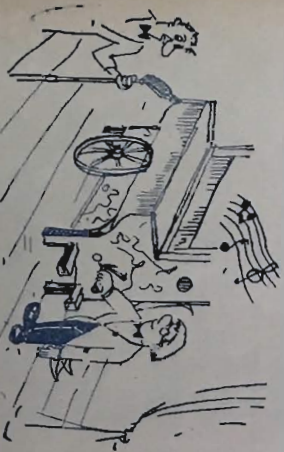
1	2	3	4	5	6	7
8			9	10		
11		12				
13		14			15	
16			17	18		
	19					20
21			22		23	
24		25				
26	27		28		29	
30			31			

ORIZZONTALI:

1. Quasi simili - 6. L'autore delle avventure di Tom Sawyer (iniz.) - 8. Si lancia quando si è in pericolo - 9. Ne è capo l'Agia Khan - 11. Vi soffia la bora (sfil.) - 12. Il nome di Vladimir Ulanovic - 13. Radio City America - 15. Caccia sovietico - 16. Il nome di Swift - 19. Rarissima pianta della flora equatoriale - 21. Vi nacque S. Ambrogio - 22. Vi passò sopra anche il Sovanor - 24. Nome di un famoso bandito italiano-americano - 25. Il principio della luce - 26. Nicolò Macchiavelli (iniz.) - 28. Nome comune di tutti gli imperatori romani - 30. Piccolo stato arabo - 31. Signorina inglese

VERTICALI:

1. Stelle - 2. Poeta italiano morto in Inghilterra - 3. Ferrovia dello Stato - 4. Nulla - 5. Istituto Sieroterapico Nazionale - 6. Un famoso Daniele - 7. Tunisia e Marocco - 10. Oltre ai fabbri la usano anche i poeti - 14. ... e core - 17. Organo motore degli uccelli - 18. Quartiere negro di New York - 20. I giri in Francia - 21. La capitale dei divorzi - 23. Il velo inglese (tr.) - 24. 27. Di amara occorrono la prima e l'ultima - 29. Marina militare - 28. In testa a Ciro - 29. Nota musicale.



... ed ora il noto maestro Gregorius eseguirà un ... a solo



L'arpa birmana

★ CINEMA ★

Cartelli.
In un negozio di barbiere presso la sede dell'U.N.U.: - Cercasi lavante.
Deve saper discutere con intelligenza la situazione internazionale.

La casa editrice Vantage Press ha ricevuto una richiesta della Biblioteca Centrale di Mosca per una copia di un libro intitolato: « Le buone maniere vendono ».

Questo film costituisce per la maggior parte degli spettatori italiani, una novità assoluta: infatti è il primo film giapponese proiettato in Italia; i suoi protagonisti, pur essendo sconosciuti, meritano la nostra ammirazione ed il nostro apprezzamento per la bravura con cui lo interpretano. Non si tratta di una realizzazione spettacolare, ma soltanto di una comune pellicola in bianco e nero su schermo normale. La sua vicenda è semplicissima, ma quanto mai vera; si tratta infatti di un dramma psicologico, dramma che tante persone nella loro esperienza belleche hanno vissuto, dal quale sono stati sconvolti.

Protagonista di questa vicenda è un umile soldato giapponese, Mizushima, che ha come compagno inseparabile edile, sue avventure, un'arpa con la quale trasmette ai suoi compagni segnali e messaggi; con la quale riceve da sé e a loro la parità lontana. Il reparto, di cui fa parte Mizushima, di stanza a Birma, si arrende, come tutto il popolo giapponese, alle forze inglesi. Soltanto un battaglione continua a resistere su un colle, sotto il fuoco incessante delle mitragliatrici britanniche, inattante delle proposte di resa.

A convincere i suoi compagni ad arrendersi, viene mandato il nostro eroe. Vani sono i suoi esortazioni, vane perfino le sue preghiere; i giapponesi manmano di arrendersi se non s'arrenda voi; dai colle indifesi non partirà nessuno. Gli inglesi, al fuoco, ne della trespa, stibilla, riprova e facendo Mizushima. Questa è una delle scene più emo-

zionanti del film, scena resa mirabilmente e con profondo effetto drammatico; la guerra ha distribuito ogni sentimento, quei soldati ormai non sono che degli automi, feroci, spietati, accocchiati da un falso amor di patria. Quando poi l'unico superstite rimane, un terribile spettacolo gli si offre davanti: cadaveri e sangue dovunque. Egli ne rimane così scosso da non poter ritornare più fra gli altri suoi compagni, perché ormai si è esaurito un compito, un dovere gravoso ed estenuante; seppellire i compagni morti. Da quel momento inizia il suo sconosciuto vagare; i morti per lui diventano un incubo; macchiamente egli svolge la sua missione; ormai le forze lo hanno abbandonato, ed è solo un incolabile volontà a sorreggerlo. Ora egli è diventato sacerdote di un collegio birmano e ritorna in quella terra fino alla morte, con la sua arpa; mentre i compagni, anche se pieni di dolore per la sua scomparsa, pure ritornano in patria al loro affetto, al loro lavoro, lontano dagli orrori della guerra.

Questo film, prescindendo da ogni onta retorica, è profondamente umano, patetico, diremmo quasi idillico, unico nel suo genere; in esso si vede riflesso, a volte crudele e spietato, a volte capace del più nobiliti sentimenti.

Ultima interpretazione è la regia, che fanno di questo film uno dei più belli, se non il più bello, che in programmazione sugli schermi romani.

Salvatore Maccarone

U. S. A. Rebel without a cause ITALIA Gioventù bruciata

Cristoforo Colombo, quella famosa mattina, quando scoprì l'America, certo non avrebbe immaginato che quei selvaggi, abitanti in quella nuova terra, un giorno avrebbero guardato il timone della sua Europa. Europa è indistinguibile che l'America avrebbe degli interessi anche sui noi giovani europei. Vediamo dunque se possiamo la vera faccia di questa America.

Per iniziare ad un settore, troppo lungo sarebbe altrimenti di discutere, vediamo nell'ambito che ci presenta il notissimo film "Gioventù bruciata". Ha raggiunto parte degli sportatori chiamati ad esprimere un giudizio su questo film, hanno preferito partire dal non mai abbandonato dibattito James Dean. Alcuni altri hanno detto che il regista, volendo far capire, o ha premeditato non la società statunitense ma un monumento esposto da un artista.

Che anni migliori? Probabilmente per se credere ad una delle e cultura americana, cultura dalle molte dei "Parkers" e questo che voglio dire.

A questo punto sorge spontanea la domanda: "Ma tu l'America la consideri?". Certo, ma per evitare spreco di parole mi sono volti dalla collaborazione di una ragazza che è riuscita per qualche tempo negli Stati Uniti.

che, pur dovendo essere i genitori della verità e del buon gusto, rimangono ancorati all'America del 2do Sam.

In 50 anni questa nazione ha mutato volto. Il demone che spinge, muta e sostiene l'americano si chiama "far di tutto a casa". (to make money). Questo demone è sorto per la fu città con cui fino a poco tempo fa si poteva erigere una fortuna partendo dal nulla. Il demone del ritmo della libertà. In effetti, il demone, nonché da una certa libertà economica, e una sopravvivenza sulla pressione, non è libera da noi stessi.

L'impegno a cui ci siamo sottoposti per accreditare una fortuna è stato per sopravvivere. I ragazzi sono arrivati con l'idea costante che il vero uomo, con la "matricola", è quello che riesce a fare molti soldi. In Europa l'istituto è negato si di persona, in America no!

I giovani americani cercano il "Summer work" che li faccia guadagnare, perché non ne abbiano il minimo bisogno. E' chiaro che lo stesso discorso vale anche per le ragazze, in America non c'è sesso no differenza fra i due sessi.

Se si vuole capire il giovane americano bisogna tener conto di un altro elemento che spiega gli esuberanti di questa nazione, quella dell'assoluta libertà e il culto della persona del maschio.

Il risultato è questo: mai nessun governo, in qualunque momento e circostanza è in grado di intervenire e in qualsiasi momento (Non si considerano però i giovani socialisti, che bisogna e figli sotto una campagna di terra, non sia intervenendo a loro).

Il ragazzo americano è pur sempre un individuo che si muove nel mondo che si crea da frequentare gli anni da indugiare.

E' opinione corrente che i ragazzi debbano vivere soli.

"Magari" esclamerete voi, ma che volete, sarà un sentimento, ma lo preferiamo i nostri genitori che ci domandano: "Dove vai? con chi vai?"

Da ciò deriva che il giovane americano ha uno spasmatico bisogno d'affetto, per noi cosa vuol dire, in molti casi, affetto e comprensione, gli americani spesso non hanno una famiglia e prova neppure l'affetto desiderato. Il centro della loro vita non è la famiglia ma la "squadra", il club, la squadra di basket...

La maggioranza di una vera difficoltà nella scuola spiega il basso livello culturale medio. Quello che manca è una stimolo, una selezione. Una forma di cultura elevata e snobistica che è quasi una tradizione americana è il "Book of the month", il libro del mese, che una sottosocietaria guerra scorge ed impone a tutta l'America.

Lo sport non è un fattore importante per l'americano medio. L'ossessione sportiva che vede l'intero affluente di soldi nelle chiavi di ogni religione e in loro malavita è portato a pensare che in questo paese la religione sia profondamente "snobbata".

Se si osserva bene però, si vede che, per effetto forse del puritanesimo, la religione è semplicemente "evangelica".

La carità, e con questo nome non voglio intendermi solo quella del singolo, ma quella di una comunità, mai, è mai stata così alta, né mai così alta, mai che da un sistema sociale, un sistema di amore, dello grande interesse di tutti e da una certa responsabilità per tutto ciò che segue, che genera per tutti gli americani. Al tempo stesso, dopo americani, di nome di questi concetti è chiaro, capere perché si generano taluni e altri che ci stanno vicini.

XIII è il paese che genera, ma non genera una fede, anche se molti di noi, che provano, quei anni una vita

e propria rivoluzione, che ormai in pieno sviluppo in America sta contagiando anche l'Europa, è l'omnipotenza della donna. Cerchiamo di prendere il problema seriamente evitando la solita barzelletta sulla moglie bisbetica.

Tutto il grande sforzo delle donne, del così detto sesso debole, per diventare forte sta facendo sì che esse scompaiano dalla faccia della terra come genere diverso dall'uomo. Certo per quanto riguarda il lavoro le donne americane sono inimitabili. Ma, secondo me, c'è una differenza tra l'uomo lavorativo e l'uomo donna. Se le donne lavorano, producono, non esistono le mamme e quindi le famiglie, che sono il nucleo più importante di ogni società.

Il tentativo di equiparazione anche di pagamento effettuato dalla donna nei riguardi dell'uomo, ha portato ad una svalutazione della sua vera missione che è quella di essere donna!

È indubbio contro le leggi di natura provata sempre dal passato. In America la donna ha perso in dignità di madre senza però acquistare quella di dispendio.

La fine è invece ed è quella del film, ragazzi rozzoli, donne e voi così.

Con questo quadro, forse troppo pessimistico, della vita americana, non intendo spingere una donna a fare nulla di più.

XIV è una riflessione dovuta prima della nascita.

(Scritto da "Gruppo di Studi" giovani donne)



Tra le cosiddette arti belle, la musica è indubbiamente l'espressione più diretta e manifesta dei sentimenti umani. Ma c'è qualcosa che nei nostri giudizi è debilitata assai spesso: gli stupendi valori della musica classica, qualcosa come un senso predominante di non-ranzana e insensibilità che, esercitata fin dai primi tempi della nostra formazione morale, c'è rimasto inchiodato e superario dopo, è questione difficoltosa ai nostri giorni, tra giovani smarriti nello spasmodico « Rock and Roll ».

Penso inoltre, sempre nel nostro ambiente, che il concetto musicale abbia subito in questi ultimi tempi una decisiva trasfigurazione, quasi le freneticherie note del jazz avessero sollevato tanto frastuono da confonderlo e darne un altro che una mescolata inumana. In base a questa realtà di fatti, altrimenti anche riscontrabili attraverso quelli altrani alla voce vera di questa verità, non mi resta che rivolgermi a nostra musica, espressione di arte, come ha detto, e non linguaggio, supporre a volte patetico, più spesso sfociante nel frenetico delirio d'un piacevole psicopodi, effetto concreto e reale di un disarmatissimo contrasto di trombe, di clarinetti, di tamburi e di sassofoni.

Ma era mio impiego parlare di altro e non ribattere inutilmente su questo tema.

Ogni brano di Chopin è una successione di espressioni sconolate, impresse di angoscia, incertezza e speranza, quasi simile, se volessi concettualizzarlo, ad una famosa alla descritta nei « Promessi sposi », in cui il cielo è smorzato nelle sue luci da una luna pallida, da poche nuvole bige, e, nell'oscurità il crepuscolo grigio. Vi è una grande speranza che nasce un di sereno e luminoso. Questo è Chopin, sempre ed invariante sensibile nella ricerca del suo ideale, sia patriottico, sia umano. E si narra che egli nella calma della sua serena agonia, pregasse la contessa Potocka, di cantargli la celebre canzone « Piedà Signor », e che chiudendo la vita con un canto intonato dalla dolcezza del canto marinaro: « Can't è bello!, ancora... ancora ».

Questo suo ultime parole, degne per lo Stradella, ancor più sono l'ultima creazione e l'ultimo simbolo dell'ispirazione di Chopin.

Tutto l'opposto fu il tedesco L. Van Beethoven; tempa rade e combattente, compositore spontaneo e polemico, forse nella storia della musica una figura cui fosse nessun'altra più essere contrapposta. Egli attraverso una pro-

fonda meditazione su tutti i Classici, congiunta ad una ferrea volontà di emulare la loro gloria, fece sì che ben solide si stabilissero le sue basi culturali. Ma un male irrimediabile, il più crudele che possa colpire un musicista, lo prese: la sordità. Appena ne avvertì i primi sintomi ebbe impeti di cupa e tremenda disperazione, e sfuggendo alla follia, divenne un vero e proprio misanthropo; tuttavia l'energia granitica del suo carattere ebbe ragione di ogni debolezza: chiusosi in se stesso, creatosi un mondo a parte, egli compose ugualmente, polsendo questo suo dolore interiore attraverso le sublimi, mistiche bellezze delle sue sinfonie e altre verture. La sinfonia, ove prorompe in massima potenza, una forza di passioni, di ardori, di sogni eteri è la forma più completa di musica strumentale, e Beethoven sa imporre porzioni grandiose. La fantasia forse i

temi di queste composizioni cercando di dare all'assorda rappresentazione dell'infinito una concretezza immaginaria ed irrale. In la musica è eminentemente descrittiva e coloristica, poiché nessuno seppa trarre dall'orchestra una così melodica ed insieme possente onda di suoni. Beethoven è nobile, regale, impetuoso e scompiigliato, calmo e mediativo, così come ci appare per la sua fecondità prodigiosa, compostore di uno stile che porta l'imprimatura della sua sperata personalità. In lui vi è ricchezza invidiabile di motivi e di modulazioni, che non sono sfoggio di sola e pura abilità, ma strettamente inerenti al contenuto del tema e dell'ispirazione. Questo dunque è Beethoven, nei suoi marchi generali: che infatti entrare nei sentimenti e nei cuori impati del grande compositore, è cosa inaccessibile.

Valerio Silvani

LA GIORNATA EUROPEA DELLA SCUOLA

L'Europa è in cammino. In questo stesso anno verrà creato un Parlamento europeo, competente per le tre comunità della C.E.C.A. del Mercato Comune e dell'Europa. I membri verranno eletti dai rispettivi Parlamenti nazionali. In seguito si provvederà a tale elezione attraverso votazioni su scala europea e si aprirà un dibattito.

In un momento di così fervida attività per l'Europa, la scuola non può non intervenire, fornendo il suo contributo per la formazione di una coerenza del futuro cittadino europeo.

A questo scopo il Ministero della Pubblica Istruzione, in accordo con l'Apposito comitato internazionale, ha indetto vari negli scorsi anni, la "Giornata europea della scuola", che consiste nello svolgimento in classe di un tema di quale sono indicati a partecipare, liberamente e volontariamente, tutti gli studenti dell'ultimo anno di ogni ordine e grado delle scuole secondarie.

Alla manifestazione di quest'anno, che si è svolta il 24 febbraio scorso, hanno partecipato alunni di Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Austria, Inghilterra, Svezia e Danimarca. Il tema assegnato agli alunni delle scuole secondarie superiori è stato il seguente: "Una collaborazione sempre più stretta si va stabilendo tra i Paesi europei. In quale misura pensate che questa collaborazione influirà su di voi? Crederete che a voi personalmente o alla vostra generazione sarà riservata una parte importante in questa evoluzione?".

Gli alunni delle tre classi delle scuole secondarie inferiori, invece, è stato assegnato il seguente tema: "Come molti gli altri Paesi d'Europa il vostro Paese non potrebbe lasciare a se stesso. Sussistono elementi alle varie del mondo, facendo contare per la vostra famiglia, la scuola, eccitando la ridda, poiché quando gli scopri, sotto stesso vocabolo della vostra lingua materna, vengono resi parole dei segni di quello che noi dobbiamo ai nostri vicini europei. Esprimete alla vostra esperienza personale, suggerendo liberamente questa idee degli scambi d'opinioni tra il vostro Paese e quelli vicini".

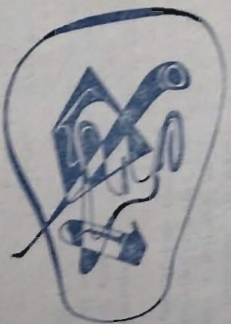
Il significato di questa manifestazione internazionale non deve essere fuorviato; non si tratta di una qualsiasi prova di compimento in classe e neppure di una qualsiasi gara, o un varco ai giovani ad esprimere con sincerità la propria opinione sui problemi europei, e favorire, secondo il proprio livello, l'uso europeo per partecipare, anzi per dare un contributo alla animazione di una patria più grande.

La "Giornata" vuole anche non ha e non deve essere un'occasione epistolare e burocratica; si auguriamo che con spirito di serietà e di impegno per tutti i giovani di una patria colta, accogliente, di alti sogni del patrimonio culturale, per la realizzazione di un'Europa unita, che, nella solida e pacifica ed economica di tutti gli Stati aderenti, garantisca ai suoi popoli benessere e prosperità.

Giornata Milano

È con un ritmo veramente incantevole che oggi si organizza morte ai nostri giorni in gallerie, tanto da far sì che questo accedersi a esibirsi quasi fortituito delle stesse letture scritte di fronte a noi il pensiero di una vitalità invece sospesa, dentro nella effluvia produzione figurativa, declina: segno evidente questo di come i nostri artisti ricevano un continuo incoraggiamento, un incoraggiamento che non è certo solo morale ma anche, e soprattutto, di carattere economico: stando altrimenti del resto di alle cifre considerabili richieste per la vendita delle loro opere. Le pubblicazioni sulla pittura italiana, anche se il più delle volte superficiali e di basso altissimo informative, hanno anch'esse una frequenza semplicemente straordinaria: innumerevoli sono le monografie presele a grandi dedicate a questo o a quell'artista, mentre non vi è pittore, e quanto purtroppo eccelle indipendentemente dalle sue effettive capacità, che non si trovi nei saggi di formidati eruditi che con pagine di critica, non sempre improntate alla dovuta serenità ed obiettività di giudizio, ne esaltano la produzione.

Tutto ciò purtroppo contribuisce al fenomeno in noi di una valutazione del tutto



errore di quelle che, tranne, è logico, le immensità eccezionali, sia veramente le opere della pittura italiana contemporanea. Molto meno la morte, è vero, molti sono gli artisti che ad esse danno vita: è vero, conta la partecipazione del pubblico, è vero, conta questo, ma, e qui mettiamo il dito sulla piaga, quell'è la reazione immediata ed esclusiva di fronte alle opere esposte in un polo? Saranno dimensioni interne a pregi e difetti di quelle tale che, seguendo le orme di una tradizione ormai universalmente affermata, ne vanno ritardando, purtroppo nella maggioranza dei casi, con ancora trattenute le principali caratteristiche, come spesso accade, il premio è invece ai lavori di quegli artisti, e persino talora che valendo ritenere la loro produzione da quei modelli ormai attoniti, e ritenuti in-

Il della tradizione, incorrono nella presunzione di opere che artistiche sono solo nella concezione del loro autori.

I programmi delle mostre parlano di arte figurativa ma noi ci troviamo di fronte a non sempre questo accade, solo ad un'arte che è esclusivamente decorativa: dico che non sempre questo accade in quanto spesso gli « agorà » privi di alcun significato che si interessano su queste tale vengono realizzati, in attesa l'impiego di colori in netto contrasto tra di loro e tali da annullare a priori ogni possibile effetto armonico dell'insieme.

E non mi si venga a dire che l'interruzione di tali... capolavori sia un privilegio riservato solo a pochi eletti, facciano quindi di assoluta ignoranza artistica la massa di coloro che negano la presenza dell'arte nelle opere suddette, in quanto non è purtroppo vero che molti sono quelli che, essendo semplicemente informati, pretendono di conoscere e di intendere l'arte, ma è vero che tutti, coloro, e come ripete, sono molti, una volta posti di fronte ad un'opera qualsiasi si ritengono in grado di poterla giudicare, senza tuttavia comprenderla, considerandola solo i particolari estetici e ben lungi dal penetrarne il più intimo significato, è pur vero che quell'educazione estetica necessaria potrà essere aiutata dallo spettatore solo della vita di opere che gli pongano dei problemi degni di essere risolti e non della vista di lavori assolutamente privi di ogni potere di comunicazione, poiché l'ARTE è soprattutto comunicazione, con la sensibilità dello spettatore approvato di quella educazione estetica cui appunto occorrono procedimenti.

Lo Gorbier, il celebre architetto francese, disse, rispondendo nel 1932 alla rivista « Compendio », che gli chiedeva un parere sul problema tanto dibattuto della critica dell'arte, che essa «... richiede gentile creatore in colui che la fa, e interviene dall'interno che lo riceve, ne partecipa, lo percepisce, lo misura, l'apprezza... »; ora è fuori di dubbio che la presenza del suddetto determinando artista nella produzione di un'opera d'arte deve essere ricercata appunto nel pubblico, fatto questo che non può assolutamente verificarsi, allorché la vita di una data opera, contraria anche lo spettatore meno prevenuto a leggere il testo della stessa per poter contare almeno su questo unico dato che gli fornisce una base su cui poter fondare il suo giudizio. Ma coloro che vogliono ignorare il più alto, non sono certo gli artisti (ognuno ha la sua personalità artistica come vuole), ma chi è presente nelle mostre preferendo di più il di chiaro ispirazione tradizionale e incov-

OSCAR WILDE

Lo ultime decenni del secolo XIX videro sorgere nella letteratura inglese figure come del decadentismo in Francia) un più spiccato estetismo, una ricerca della bellezza fine e se medesima, di cui il più interessante esponente fu Oscar Wilde.

Oscar Pinguet O'Flahertie Wills Wilde, figlio di un famoso chirurgo e di una celebre scrittrice (era in Irlanda e fuori sotto lo pseudonimo di Speranza; nacque a Dublin il 15 ottobre 1856. Insieme ai suoi studi nella città natale, e il completò nella celebre università di Oxford. Ancora giovane, si dedicò negli studi classici, di cui era realmente appassionato, meritando l'onore di studio, fra l'ammirazione e l'orgoglio lo stupore dei suoi insegnanti. Dopo viaggi nel Continente finì preferite furono l'Italia e la Grecia, egli si stabilì a Londra, ove la sua fama andò sprigionandosi, si dedicò in vita della parte umana in quello che fu chiamato il movimento estetico: inglese; movimento estetico che intendendo ridare a formula un'arte, può ritenersi nel culto del bello e dell'arte.

Il suo pensiero, che gli dà, per sé, un'opera imperdibile, il Wilde vorrebbe disarticolata, avverta, ma non deve, e si ritrova, nei suoi scritti, che, nel giudizio dei suoi ammiratori, è il vero (quonunque esso può diminuire) il vedere (quonunque esso non è) del movimento e dei suoi seguaci. Per citare alcune delle stime di Wilde, che esse sono di valore morale e far luce sulla enigmistica figura dello scrittore, non dimentichiamo il suo disprezzo per ogni forma di sono attività fisica, tanto ad esempio, come la psicanalisi dei sogni, degli incubi, delle allucinazioni e di tutti quegli elementi che sembravano al giovane, incensurato e per via appunto di un'ambizione nella mente del contemplatore nuove immagini di bellezza. Una volta di Wilde e Sullivan, intitolata « Patience », una del resto, ufficialmente in ridicolo gli eccessi dell'esteticismo, contribuendo in parte a farne wildismo, contribuendo in parte a

stroncare quella mania stravagante che tutti gli esteti e avremo mostrato per la moda delle raffinatezze inutili. La vita dello scrittore (fino a quel fatale 1893, anno in cui subì un processo del quale non è qui il caso di narrare le vicende), corrispose pienamente ai suoi ideali: amico dei maggiori scrittori contemporanei, disprezzato dagli editori, conteso dai soldati, egli con la sua effervescente personalità stampò un'alta società dell'epoca con la sua impareggiabile conversazione, con la perfezione formale delle sue opere, con la stravaganza della sua condotta.

L'opera wildeana rispecchia fedelmente quanto finora s'è detto dello scrittore. Tenendo delle belle raccolte di fiabe, ininterrotte « The Happy Prince and other Tales », e « The House of Pomegranates »; facendo del « De Profundis », scritto in carcere e che ancora come una giustificazione della propria vita in cui lo scrittore affermò la necessità di una seduzione e di una cultura, nell'omonimo esortazione, nella scrittura degli elementi teatrali. Non si pongano in esso problemi sociali, morali, religiosi, non si colora mai di passione umana, non vibra di sentimento, non conosce momenti di ispirazione abbandonata.

Gli è celebre romanzo « The Picture of Dorian Gray », di cui si interessò soprattutto non la vicenda tipologica del loro colorito fantomatico della « Peau de chagrin » del Balzac, ma piuttosto le trete barlucce del l'edonismo ed estetismo wildeano, la cui quintessenza è distillata nell'XI capitolo. Così gran parte delle commedie delle Wilde, che seguono una nuova via nel teatro, in stile moderno, evocando quello che fu chiamato da alcuni la « commedia di conversazione », di cui l'ipotesi esemplare ce ne offre l'esempio: « The Importance of being Earnest », l'« Odder » l'« Invention », che significa « essere » da origine ad un gioco di parole per l'identità della sua pronuncia con il nome « Ernest », Ernesto in italiano). Nel dialogo brillante, denso di trovate puerili e rievocazioni di quelle di Molière, delle caratteristiche del popolo anglosassone, si espone una satira gorbata delle società, quella che sarebbe potuto essere giunto un'arte di ricerca contro un mondo freudiano, venuto, effeminato, senza ideali e senza morale, si trasforma in un'ipotesi di gioco di scintillante umorismo. Ben si ragione un'alta critica inglese ha stigmatizzato la caratteristiche wildeane in questo esemplare nel « Wilde give us more form than art ».

IL CENTRO PROVINCIALE PER I SUSSIDI AUDIOVISIVI DI ROMA
bandisce

UN CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI

Riservato agli Alunni di ogni ordine e grado di scuole di Roma e Provincia

Tema del concorso: «GITE O VISITE CULTURALI PRO-
MOSSE DALLA SCUOLA».

Le foto, (formato minimo 18 x 24), senza limite di numero per
ciascun partecipante, dovranno pervenire al Centro entro il 30-4-1958.

La giuria, composta di noti fotografi e di docenti qualificati, as-
segnerà i seguenti premi: 1° Premio L. 10.000 — 2° Premio L. 8.000
— 3° Premio L. 7.000 — 4° Premio L. 6.000 — 5° Premio L. 5.000 —
6° Premio L. 4.000 — 7° Premio L. 3.000.

Le fotografie dovranno essere contrassegnate da un motto.

I concorrenti avranno cura di unire alle foto una busta, non in-
testata e sigillata, su cui sarà riportato il motto, e di inserirvi un foglio
contenente il motto prescelto, il nome e cognome, l'età, l'indirizzo, la
scuola e la classe frequentata dall'autore.

Le fotografie non premiate potranno essere ritirate dagli autori
nel mese seguente alla pubblicazione dei risultati del concorso.

TUTTO PER LO SPORT DELLA MONTAGNA
Sci - Giacche a vento - Scarponi da



VIA ADDIA NUOVA 248 TEL. 783216

AUGUSTUS

ORGANO DEGLI STUDENTI DEL LICEO AUGUSTO

ANNO V - N. 1

DICEMBRE 1958

Istituto della libreria «Gela»
In collaborazione con l'Augustus

Il Premio Artistico Letterario

«LIBRERIA GELA»

A pag. 15 le Norme del Concorso

In questo numero:

Editoriale	p. 2
Anno scolastico 1958-59	» 3
Augusto sport	» 5
Nuovi orizzonti sulla scuola italiana	» 6-7
La metrica	» 8
Il nuovo Papa Giovanni XVIII	» 9
«Il dottor Zivago» di B. Pasternak	» 11
... E tutto finì alle sette	» 12
L'Augustus ha ascoltato per voi	» 13
Divagazioni	» 14

AI LETTORI

Buon Natale

